Anno XXXV. Mercoledì 16 Agosto 1882 N. 189.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Tutte le linee telegrafiche sono concordi nel trasmettere telegrammi che confermano non essere ancora stata firmata la convenzione militare.

La notizia data da qualche giornale che due piroscafi turchi con le truppe di sbarco erano rimasti per via, uno per arrenamento e l'altro per un guasto alla macchina non è confermata almeno per ora.

Comunque sia, o per una ragione che i giornali francesi facevano credere non casuale, o per altre, le truppe ottomane continuano a fare la figura dei coristi sul palcoscenico, che partono sempre e non si muovono mai.

Ma vi è un' altra cosa sospesa sino al *momento opportuno*, il proclama che dichiara ribelle Arabi.

Quando giungerà il *momento opportuno*, per ora non si sa!

Noi ci troviamo ad aver ragione sulle considerazioni fatte fin qui sull' importanza del protagonista del movimento nazionale in Egitto.

Arabi in questo momento è una di quelle figure che s' impongono e il Sultano deve riflettere e seriamente prima di colpirlo come vorrebbe l'Inghilterra.

Le conseguenze che possono derivare dal bando di Arabi sono imprevedibili, incalcolabili, e se vi è una probabilità perchè tutto passi con calma, ve ne sono due perchè un incendio generale arda l' Egitto ad un estremità all'altra, con pericolo che la fiamma invada tutto il mondo mussulmano.

Queste cose si temono a Costantinopoli e un poco anche nel campo inglese.

Di qui sarebbe nato il momentaneo accordo per sospendere la promulgazione del bando.

È probabile che la Porta in questo frattempo speri di indurre Araby con le buone a deporre le armi.

Noi dubitiamo fortemente che questo fatto si verifichi, ma ammesso che succedesse crediamo che la cosa non dispiacerebbe nemmeno all'Inghilterra la quale nelle prime prove fatte con Araby sul terreno dell' azione si è dovuta persuadere che a una guerra ad oltranza in un paese come quello e con un nemico tenace e valoroso come Araby, è preferibile un accordo.

Questa soluzione sarebbe certamente la migliore, ma ripetiamo che al punto a cui sono giunte le cose non la crediamo possibile, o almeno la riteniamo molto difficile.

Il mininistro delle finanze austro-ungariche, Kallay, visita, in questi giorni, il territorio di cui è il capo amministrativo, la Bosnia, cioè, e l' Erzegovina, per istudiarne l' indole e i bisogni. Il Kallay ha ricevuto deputazioni delle comunità musulmana, greca-ortodossa e cattolica e a tutte ha risposto che il Governo non fa distinzioni confessionali, ma considera gli abitanti delle due provincie come una nazione sola. I frutti di questo viaggio d' istruzione del ministro si vedranno più tardi sotto forma di progetti per la soluzione delle più urgenti quistioni locali; intanto v' hanno dei fatti i quali dinotano un cambiamento d' indirizzo nella politica bosniaca. Il Governatore militare della Bosnia è stato mutato; al Dahlen è succeduto l'Appel, al quale hanno dato un *adlatus* civile nella persona del Nicolics, un serbo d' Ungheria e parente di re Milano. L' istituzione di questo ufficio è un compromesso tra il partito militare austriaco e l' Ungheria, la quale insiste perchè le provincie occupate abbiano un governo civile.

Brutti esempi

I fatti che si succedono a Roma ci fanno domandare a noi medesimi in quale atmosfera politica si viva nella capitale del Regno, e ci fanno considerare il grave pericolo che si correrebbe se il mal seme trovasse nelle provincie terreno in cui potesse attecchire.

Noi non vogliamo fare una biografia del Coccapieller; non vogliamo neppur credere a ciò che si racconta di lui: ci basti il dire che oggi egli pubblicava in Roma un giornale, l'*Ezio II*, e che in questo egli aveva elevato la contumelia, la diffamazione, la calunnia a sistema.

Ma il giornale del Coccapieller viveva; dunque trovava tanti lettori i quali non solo lo compravano oggi, forse, per mera curiosità, ma che ci si dilettavano, che ne gustavano tutto il sapore e lo ricompravano e andavano in solluchero a quelle graziose turpitudini il giorno dopo e così via di seguito.

Certo non vi può essere gente onesta, la quale non consideri la stampa della risma simile a quella dell'*Ezio II* come un gravissimo male, come una offesa alla libertà, come un abuso osceno di quel potere che si dice il quarto dello Stato che dovrebbe dirigere la pubblica opinione e illuminare la mente del popolo educandolo alla libertà. Ma se ciò è un male e questo male può esistere, è chiaro che il corpo in cui si manifesta non è più sano; il veleno ne ha adagio adagio inquinato il sangue e la cura non può più esser parziale e locale.

Ma, come accade nel corpo umano che una malattia si presenta accompagnata da diversi fenomeni talvolta strani ed inaspettati, lo stesso succede nella Capitale del Regno.

Una Commissione, della quale abbiamo avuto il rammarico di veder far parte persino l' illustre Mamiani, si presenta al Governo per invitarlo a provvedere affinchè cessi nella cittadinanza romana quella commozione che avevan destata le recenti pubblicazioni del Coccapieller.

Va bene che quelle pubblicazioni potessero commuovere l' onesta cittadinanza romana; ma sotto un regime di libertà come mai gente seria, uomini politici posson domandare al potere esecutivo che faccia man bassa sopra la legge che regola la pubblica stampa e che prenda provvedimenti capaci a infrenare chi abusa della libertà per spargervi calunnie e diffamazioni? È naturale che quando vi sono le leggi spetta ai Magistrati l'applicarle; nè al potere esecutivo, senza offesa alle libere istituzioni, sarebbe permesso surrogarsi alla Magistratura nell' amministrazione della Giustizia.

E poi, se per un momento e per una stranissima ipotesi, si immaginasse che fosser mutate le parti e che un Coccapieller qualunque fosse salito al potere, le massime invocate dalla Commissione per indurre il Governo ad agire quale strumento di feroce reazione non potrebbero essere nelle mani di quel partito, se così potesse chiamarsi quello del Coccapieller, che oggi avesse dovuto subirle? Il Governo rispose e rispose bene, cioè, che deplorava i fatti, ma che non poteva sostituirsi all' autorità dei Tribunali.

Ma quasi che, a dimostrare che l'atmosfera politica in Roma è parecchio viziata, fosser poca cosa i fatti narrati, l' ultimo avvenuto Domenica, è forse il più significativo di tutti.

Per la elezione del deputato politico del 2° collegio restarono, com' è noto, in ballottaggio il prof. Francesco Ratti con voti 404 e Francesco Coccapieller con voti 9, e domenica dopo le scene sanguinose dell' osteria di via Vittoria, dopo che il Coccapieller è in prigione sotto la imputazione di un grave misfatto, il prof. Ratti, quantunque eletto, raccoglie 50 voti di meno e Coccapieller 105 voti di più!! — E si noti che ciò accade non in Trastevere dove certe passioni possono, lì per lì e di primo acchito, eccitare gli animi e riscaldare le menti; ma bensì in una parte di Roma dove abita la borghesia agiata, e dove non si erano mai notati fatti simili a questi. Ma se tutto ciò può avvenire nel secondo collegio di Roma, sotto l' impero della antica legge elettorale, qual prognostico sarà possibile di fare per le elezioni che

---

8 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— E sei tu, o Timocrate, che parli in tal guisa? disse Arete con viso che sotto l' aspetto amaramente ironico, rivelava all' altro un principio di persuasione.

— I numi siano testimoni della sincerità dei miei propositi! D' altronde qual meraviglia per te, educata come il tuo sposo alla pura filosofia di Platone, che l' amore ingentilito dalle virtù dell' oggetto amato, si elevi dalla materia da cui nasce e respirando aura divina assuma sublimi manifestazioni? Se ancora dubiti, o Arete, piega su te stessa lo sguardo e vedrai lo splendore delle tue virtù che irradia di celestiale luce i cuori che ti avvicinano.

La donna alzò su di lui l' occhio addolorato nel quale sotto il mesto velo delle lagrime, Timocrate vide trasparire la speranza.... ed anch' egli sperò.

— Ebbene mi presenterò io stessa a Dionisio, disse essa, come chi mentre esprime una deliberazione presa, chiede un consiglio.

— Guardatene, Arete! Dionisio è tuttora sotto l' impressione dell' ira contro il tuo sposo e parlandogli di Dione non faresti che esacerbarlo. Il tiranno ha un potere che tu non hai e che occorre vincere senza affrontarlo.

— Spiegati.

— Nulla ho peranco determinato. In faccia al doloroso presente non ho altro di certo per l' avvenire che la forza della mia volontà d' esserti utile e quindi la sicurezza di riuscire. A te occorrerà anzitutto sapere il luogo di sbarco di Dione.

— Sì.

— I mezzi di avere sue notizie.

— È vero, rispose Arete quasi a pieno rassicurata, ma come riusciresti?

— Sarò costretto a continuare con Filisto che oramai tutto può in corte, le finzioni da cui ripugno: fingerò di odiare Dione, Platone ed il suo partito.

— E che? saresti tu divenuto discepolo di Platone?

— E chi mai, onesto che sia, testimonio della abbiezione della corte, non si sente attratto dalle divine dottrine del grande filosofo?

— Eppure si dice che per tuo suggerimento, è stato richiamato Filisto.

— È la voce che ha sparso ad arte Dionisio, per iscusarsi con Platone di questo richiamo. Oh! tu che vivi nella quiete del tuo gineceo, colla mente serena come lo zampillo di quella fontana, col cuore casto come gli effluvi del tuo giardino e le melodie della tua cetra, tu ignori gl' intrighi, le simulazioni, gli odii, le viltà della vita cortigiana! Io odio la tirannide, ma debbo fingermi amico di Filisto, amo Platone, ma debbo simulare di detestare Dione.... Basta! non più di ciò. Dimani spero che ti sarò apportatore di men tristi novelle.

— Egli era malvagio, pensava Arete mentre Timocrate si allontanava, ma la virtù ha un prestigio potente... chissà!

***

Circa due mesi erano scorsi senza che nulla avvenisse di notevole in Siracusa. Dionisio aveva continuato ad avvicendare la vita tra la crapula e la compagnia di Platone. Alle dimande del filosofo sulla sorte di Dione ed alle istanze di richiamarlo, dava risposte evasive: assicurava che avrebbe ordinato il richiamo, non subito però perchè il partito di Dione era troppo potente in Siracusa, ed intanto tentava di presentargli l' amico sotto aspetto ogni dì più odioso, poichè, incapace di comprendere la grande anima del maestro, non disperava a forza di insinuazioni di distaccarlo dall' amicizia di Dione e di giungere al punto che l'autore del « De Republica » piegasse compiacente il suo genio ai gusti che ognora più andavano ripigliando l'impero nella corte di Siracusa.

Al tempo istesso Filisto e Timocrate suggerivano ogni giorno al tiranno di allontanare addirittura Platone, temendo che questi menomasse la loro influenza, ma in ciò il capriccio di Dionisio si ribellava: egli amava lo stravizzo, ma voleva tuttavia che in quelle stesse sale avvezze all' eco dei baci delle cortigiane ed al ghigno satirico di Aristippo, risuonassero tratto tratto i precetti di severa morale: era questo soltanto un capriccio, o piuttosto comprendeva egli d' avere nella presenza di Platone una salvaguardia contro le possibili ostilità dei seguaci di lui? Egli è certo che se la fronte bassa di Dionisio II lasciava supporre la povertà dell' ingegno, d'altra parte la mobilità della pupilla brillante nell'oscurità delle profonde occhiaie dinotavano l' astuzia.

(*Continua*)

avranno luogo fra breve alla Capitale secondo la nuova legge?

Pare che il sentimento politico della popolazione romana minacci di pervertirsi; ma speriamo che la stampa saprà stornare il pericolo. Ad ogni modo, se gli esempi che ci vengono dalla Capitale dovessero disgraziatamente esser questi, badiamo di non li seguire!...

DALLA PROVINCIA

Casumaro Centese 12 Agosto.

Chi bramasse una novella prova della intolleranza di certi partiti (e senza uscire dai ristretti limiti della nostra Povincia) non ha che a prendere in esame il numero 62 della *Rivista* Giornale della democrazia Ferrarese sotto la data del 4 luglio 1882, ma che noi ci permettiamo di rettificare chiamandolo (more antiquo) 4 agosto; eccettochè la democrazia Ferrarese piuttostochè il proto della tipografia, non abbia inteso di precorrere i tempi anche nel campo innocente del Calendario, sorpassando così in audacia i suoi prototipi *giacobini* di felice memoria i quali, se la storia non mente, da persone pratiche attesero di essere padroni del campo prima di pensare a modificare il Calendario.

Ma ciò non serve al nostro còmpito: epperò veniamo senz' altro a bomba. Ecco qua: Domenica 30 del perduto luglio, come in tanti altri Comuni del Regno, seguivano le elezioni amministrative eziandio nei Comuni di Cento e Bondeno in Provincia di Ferrara, e ciò appare dalla sullodata *Rivista* nel precitato numero 62. Senonchè questa lo fa con tale una parzialità di apprezzamento che ci recherebbe sorpresa, se *omai* non ci fossimo abituati a certe contraddizioni per parte di una cotale democrazia la quale non trova belli, liberi e rispettabili altrochè quei responsi popolari che riescono conformi alle sue mire ed ai suoi ideali!

È avvenuto dunque che a Bondeno domenica vinsero i democratici ed ecco la *Rivista* a scaricare un *pistolotto* in lode del Bondeno del suo cuore; e là fa *trionfo di principii, scevro da raggiri, d' influenze di minaccie* e via dicendo, e noi noi porremmo certamente in dubbio; invece a Cento ove i democratici furono battuti ed aspramente battuti ciò non fu che l' effetto di *ignobili coalizioni* in odio di Cento, il qual Cento si vorrebbe nientemeno veder *distrutto ed annientato*! *Risum teneatis*....!

Ed il novello *Barbarossa*, lettore cortese, sai chi è? Nè più nè meno che il signor *Antonio Guzzinati* di Casumaro, la più mite (senza far torto a nessuno) onesta e gentile persona di questo mondo. Ma nossignori, questo *Attila* redivivo ha fatto di più: ha fatto votare quelli della Partecipanza come *tanti automi*, e così Cento, città, deve subire la legge del gregge (e qui il popolo non c' entra... è gregge e non altro) condotto dal Guzzinati. (Vedi carteggio da Cento alla *Rivista* Ferrarese citata 1° agosto p. p.)

Il Signor Guzzinati inoltre, sempre secondo la citata corrispondenza della *Rivista*, si sarebbe macchiato di una infinità di altri delitti, ma non li rileveremo proprio perchè non abbiamo il tempo nè la voglia con questo caldo di sciogliere sciarade esposte col *bello e gramaticale* stile che tanto onora e distingne la più volta citata corrispondenza.

Diremo solo in risposta alle volgari insinuazioni, di cui è *lardellata* la medesima:

Che noi votammo da uomini liberi colla coscienza di fare il bene del nostro Comune:

Che mentisce colui il quale, pur sapendo di mentire, vuol far credere ai gonzi che con raggiri fummo ingannati:

Che nel combattere uomini che rappresentano principii tanto politici che amministrativi contrarii ai nostri, crediamo di esercitare un nostro sacrosanto diritto come lo esercitano coloro che ci combattono.

Che non è solo il Signor Guzzinati (tenetevelo in menoria Signor corrispondente) il quale voglia esclusi taluni cittadini dal Consiglio Comunale, ma noi tutti compatti come un sol uomo, memori degli aggravi, della mala amministrazione e delle offese arrecate al nostro partito:

Che impariate da noi, Signor Corrispondente anonimo, a combattere e vincere sul terreno delle Elezioni con lealtà e buona fede, assicurandovi che sebbene rurali.... contadini (o quel che volete) ci crediamo però in grado di dar punti a taluni dei vostri cittadini ed in modo particolare a voi signor Corrispondente della *Rivista* democratica-Ferrarese. Dopo tutto, ad alleggerirvi le spalle dal peso di così schiacciante sconfitta, lo scrivere che Carpeggiani pochi voti riportò per aver declinata la candidatura, è cosa tanto puerile da far ridere perfino i polli delle nostre rurali aje.

Tentare poi di spargere il ridicolo sui consiglieri eletti è un' arma in mano vostra così spuntata che non spendiamo molto tempo e fatica a pararla, tenendola nel conto di tutte le altre maliziose vostre fiabe che con tanta facilità inventate.

Ci basti pertanto di prender nota della volgare calunnia lanciata da Voi contro il consigliere eletto sig. Pirani Francesco di Corpo Reno che nella sua modesta vita è molto più utile al paese che Voi colla vostra sgrammaticata prosopopea.

Da ultimo, voi sig. anonimo corrispondente di un Giornale democratico che tanto facilmente dimenticate le rimbombanti vostre teoriche, dovreste sepere che in tempi di libertà l'ufficio di Consigliere Comunale e provinciale non è privativa nè di *laureati o venerandi* senatori, ma sibbene di tutti coloro, ricchi o poveri, cittadini o campagnuoli che si sono acquistati la stima e fiducia dei proprì elettori, e gli è perciò che se il sig. Magri è riuscito con enorme maggioranza di fronte al suo *venerando* competitore ciò vuol dire che malgrado tanta *venerazione*, il popolo ha creduto di preferire l' oscuro sig. Magri, perchè dal medesimo attende maggiori vantaggi e migliore tutela dei proprii morali e materiali interessi. Ed in fede delle suesposte cose ci firmiamo.

Per Casumaro (firmati) — Carassiti Giovanni fu Stefano - Bagni Angelo fu Tommaso - Falzoni Timoteo - Balboni Lorenzo - Bagni Ferdinando - Neri Giovanni.

Per Reno Centese (firmati) — Contri Felice - Salvi Virginio - Balboni Luigi - Contri Paride - Balboni Pietro - Balboni Galeazzo.

Per Renazzo (firmati) — Carpeggiani Alessandro - Alberghini Antonio - Gilli Giuseppe - Ranieri Domenico - Auli Pietro - Tassinari Biagio - Lenzi Celeste.

Per Alberone (firmati) — Lamberghini Felice - Alberghini Luigi - Bregoli Giovanni - Cristofori Giovanni.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Si commenta molto il risultato del ballottaggio del secondo collegio nel quale Ratti fu eletto con 354 voti su 485 votanti. Il Coccapieller ebbe 114 voti e altri 17 andarono dispersi. Si calcola che se il Governo non avesse mandato a votare tutte le guardie di P. S. di Roma, che sono circa 250 iscritte nelle liste del secondo, forse il Ratti sarebbe stato battuto dal Coccapieller. Il numero degli elettori non guardie andate alle urne supera appena i 200.

— Molti giornali biasimano l' iniziativa presa dalla deputazione, presieduta dal senatore Mamiani, direttasi al Governo, per domandare provvedimenti che non anderebbero d' accordo colla libertà della stampa. Si nota che alcuni componenti della deputazione furono fra i più tartassati dall' *Ezio II*.

— Oggi nel bagno penale di Civitavecchia vi fu un tentativo di sommossa; il pronto accorrere della forza riuscì a domarlo immediatamente.

— Si dà per positivo che il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi generali sarà preceduto da una larga nomina di senatori, scelti fra i deputati uscenti.

— La Società geografica romana non ebbe finora conferma del naufragio di Bove annunciato dall' *Agenzia Stefani*. Si inclina a credere tale notizia priva di fondamento.

PORTO MAURIZIO 14. — Ieri sera sono arrivati i canottieri romani Ferrari e Barucci coi sandolini *Scilla* e *Cariddi* diretti a Parigi pel Rodano, la Saona, ecc. Grande affluenza di curiosi a vedere gli intrepidi canottieri.

DESENZANO — L' altra notte uno studente romagnolo, dozzinante presso la famiglia Piatti, insalutato ospite abbandonava quel paese, partendo col diretto dell' una antimeridiana alla volta di Venezia. Egli aveva voluto lasciare un ricordo all' ospitale famiglia che lasciava, ma un ricordo ben triste. Difatti prima di partire, scassinò armadi e comò, ed intascò per quattordici mila lire fra denaro, gioie, azioni di banca e libretti della cassa di risparmio.

L' Autorità competente è in moto... per procurargli un alloggio gratuito.

RIOLO — É morto di febbre catarrale l' illustre prof. Concato dell' università di Torino.

NAPOLI — Il *Piccolo* narra che l' altra sera verso le 9 1\|2 alla strada dei Fossi vi fu un *dichiaramento* fra cinque ammonite: Sofia Camuso, Gaetana Esposito, Giuseppina Sarnicola, Carmela d' Ambrosio e Nunzia Salierno.

Nella lotta a coltello che s' impegnò dopo uno scambio vivace di parole offensive, rimasero ferite la Camuso con cinque colpi in più parti del corpo e la Esposito con una coltellata alla regione mascellare sinistra.

Le feritrici Giuseppina Sarnicola, Carmela d' Ambrogio e Nunzia Salierno si costituirono spontaneamente all' autorità di pubblica sicurezza.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* dopo aver smentito che reduci livornesi, pisani e fiorentini vogliono andare a Caprera a cremare il cadavere di Garibaldi, soggiunge:

« Si tratta invece di un pellegrinaggio che quanto prima i reduci di Livorno insieme ad altri della Toscana faranno a Caprera, ma unicamente per deporvi fiori e corone.

« I reduci hanno già noleggiato il legno che dovrà condurli alla storica isola. »

Notizie Estere

TURCHIA — Dispacci da Costantinopoli annunziano che la Conferenza è sfumata.

La dichiarazione per proclamare Arabi-Bey ribelle non venne accettata dalla maggioranza degli ambasciatori.

Perciò la spedizione turca in Egitto è sospesa. Arabi-Bey è ammalato e credesi sia stato avvelenato.

L' *Observer* di Londra consiglia il governo inglese a cacciare Lesseps dall' Egitto e imbarcarlo per Marsiglia!

Dicesi che gli inglesi ricomincieranno le ostilità verso la fine della settimana.

FRANCIA — Si ha da Parigi 14:

Assicurasi che le potenze abbiano deciso di rimandare qualsiasi decisione sugli affari d' Egitto sin dopo il termine delle operazioni militari dell' Inghilterra.

La nomina dell' ambasciatore d' Italia a Parigi è sospesa a epoca indeterminata.

Ieri sera, tra le stazioni di Sivrac e Buisson, ebbe luogo uno scontro fra due treni ferroviari. Tre macchinisti perirono schiacciati; sette sono feriti mortalmente.

INDIA — I giornali inglesi hanno dalle Indie telegrammi che annunziano essere avvenuti gravi disordini nella popolazione mussulmana di Madras.

I tumulti furono repressi dalle truppe spedite precipitosamente da varie parti.

Nello scontro vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Il governo delle Indie va prendendo severe precauzioni.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di Lunedì. — *Grani* — Mercato stazionario ed invariato per le buone qualità con pochi affari da 23 a 24 circa. Offerte assai le mediocri e scadenti che abbondano alla vendita con difficile sfogo da 20 a 22 circa.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta* 10 *Agosto*.

Deliberava di non ritenere del caso occuparsi ulteriormente della questione relativa alla competenza delle spese per la manutenzione delle Chiese e Case parrocchiali, mandando la pratica agli atti.

Accordava il consueto compenso ad una bidella delle Scuole Elementari per maggiore servizio dalla medesima prestato.

Stabiliva di comunicare al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. Ferdinando Casotti all' ufficio di revisore del Conto Consuntivo 1881.

Dichiarava di non poter prendere in considerazione una proposta fattale per la permuta dell' ex Convento dei Cappuccini col palazzo Bevilacqua, non desistendo però dalla massima della permuta con altri locali.

Fissava la decorrenza del collocamento a riposo dei signori Giuseppe Vasè Maestro elementare e Sarti Raffaele Maestro di violino.

Mandava aprire l' asta per l' appalto dei lavori di sistemazione dell' approdo del Volano nel sobborgo di San Giorgio, dopo ottenuto l' assenso del Genio Civile.

Deliberò di richiedere al R. Prefetto la facoltà di provvedere, a trattativa privata, all' acquisto del panno necessario per la confezione di nuovi Cappotti per le Guardie Municipali.

Procedeva al riparto del Comune in sezioni per le future Elezioni politiche.

Svegliarino. — « Quando sarà compiuta la perizia ordinata alla Cassa di Risparmio intorno alle note frodi, perizia che ebbe il suo principio col 13 Decembre 1881? »

Questa domanda vien fatta a noi in una lettera firmata « Un azionista ». E noi ne facciamo opportuna girata all' Amministrazione della Cassa e all' autorità giudiziaria; parendoci che si l' una che l' altra dovrebbero mettere in questo delicato affare un po' più di amore e di sollecitudine.

Il ministro della guerra ha ordinato che venga il 1° ottobre chiamata sotto le armi, per un periodo di tre mesi, la prima parte della seconda categoria della classe 1861.

La seconda parte sarà chiamata per l' istruzione di un mese.

Sono pure chiamati, pel 1° ottobre sotto le armi i militari della 2ª categoria delle classi 1858, 1859 e 1860, i quali non parteciparono all' istruzione dell' anno scorso.

Il 30 settembre saranno inviati in congedo i militari delle classi 1857 e 1859 non partecipanti alle grandi manovre.

Il trasporto fluviale delle derrate. — Tra le deliberazioni prese dalla Camera di commercio nella sua ultima seduta havvene una di una speciale importanza e che così suona:

« Vennero favorevolmente accolte
« alcune proposte del sig. cav. An-
« tonio Santini tendenti a dare mag-
« gior sviluppo e più libero corso al
« traffico della nostra provincia. Tali
« proposte saranno messe all' ordine
« del giorno per la prossima seduta,
« ed intanto si faranno le necessarie
« investigazioni per conoscere da che

« principalmente dipendano i gravi « inconvenienti che ora si verificano « a danno dei produttori e dei com- « mercianti specialmente per ciò che « riguarda il trasporto fluviale delle « derrate ».

Noi vediamo con viva soddisfazione questo agitarsi per uno dei più importanti interessi della nostra provincia e auguriamo che le saggie proposte del cav. Santini e gli studi della Camera di Commercio non abbiano ad essere infecondi.

— Vediamo pure con piacere che la giunta Comunale pensa a far eseguire dei lavori allo scalo d'approdo per le barche al Ponte di San Giorgio.

Speriamo che verrà e presto la volta di quelli del pari necessari e più importanti allo Scalo del Borgo S. Luca ove sono innumerevoli gli inconvenienti nelle operazioni di scarico.

Anche di tali lavori e della loro utilità parla nelle sue proposte il cav. Santini e nulla di più giusto e di più opportuno.

Filantropia preclare. — Gli ultimi avvenimenti di Egitto hanno presentato a molti nostri compatriotti l'occasione di onorare il nome italiano illustrandosi con atti di ardire, di energia, d'umanità e di beneficenza che la storia patria registrerà orgogliosa.

Uno dei primi posti d'onore spetta all'egregio nostro concittadino il comm. ing. Luigi Storari del quale parlano con calde parole d'elogio moltissimi giornali.

Tra gli altri il *Fieramosca* di Firenze scrive:

. . . Finalmente poi non abbiamo parole sufficienti per tessere le lodi del comm. *Luigi* Ing. *Storari* il quale, vecchio più che sessagenario, non tralasciò dal 12 al 20 giugno di correre di casa in casa dei poveri operai italiani, avendo per tutti una parola di conforto ed incoraggiamento e somministrando ai bisognosi sussidii necessarii alla vita, ed i mezzi di rimpatrio; nella quale opera, a lode del vero, fu pure potentemente aiutato dall'operaio italiano *Giulio Palanca* e dallo svizzero ingegnere *Dietrich* il quale in questa circostanza si rivelò più che fratello per gli operai italiani di Alessandria.

Fu solo dopo aver pensato agli altri che lo Storari pensò a sè stesso.

Fu solo dopo aver provveduto colla propria borsa all'imbarco di *tutti* gli operai e loro famiglie, addetti ai suoi lavori, a partire dal più infimo fra essi; all'imbarco di *tutti* i suoi impiegati e loro famiglie; che alla fine Egli partiva alla volta d'Italia, ove si ritirava dimenticato da tutti nella quiete della sua Ferrara; contento di scrivere fra i suoi ricordi accanto alla parte presa alla difesa di Roma e alle battaglie ultime della indipendenza italiana, le opere di carità compiute in Egitto a pro dei suoi connazionali.

Nè pago di ciò, mentre molti e molti signori banchieri e negozianti, solo pensando a sè stessi, misero in salvo i propri averi e la vita, licenziando i propri impiegati e gettandoli in tal modo nella miseria insieme alle loro famiglie, Egli generosamente provvedeva e *seguita* a provvedere al benessere dei suoi dipendenti, che percepiscono anche oggi la paga come per lo passato, in tempi normali e in stato di servizio.

Questo tributo era dovuto a chi, anche da lungi, sa onorare degnamente la patria.

Così scrivono all'*Epoca* di Genova da Livorno:

Continuano a giungere in città i profughi di Egitto e molti ve ne sono in miserabili condizioni. Un comitato di cittadini costituitosi per raccogliere denaro a pro' di questi infelici, ha già raccolto circa 25,000 lire, che giornalmente vengono erogate a sollievo di questi poveri diavoli. Molti di essi, vestiti dei loro bizzarri costumi, si son già dati all'industria e si vedono vendere per la città carta, fiammiferi ed altro. Ve ne sono fra i profughi anche dei ricchi e molto. Qualcuno di questi ultimi si è distinto nel proteggere ed aiutare i suoi compatriotti di sventura. Per esempio; chi merita essere additato alla pubblica riconoscenza è il sig. comm. *Storari Luigi*, che del proprio elargì 50,000 lire a quelle povere famiglie che restarono dopo i primi fatti di Alessandria prive di mezzi di sussistenza. Lo Storari in persona, cercava i bisognosi e li soccorreva di consigli e di denaro. Molti livornesi che colà si trovavano vennero di tal guisa beneficati, e benedicono il caritatevole comm. Storari che attualmente trovasi stimato e riverito a Livorno.

Noi registriamo con orgoglio questi atti del generoso e benefico nostro concittadino la di cui filantropia è pari soltanto alla sua grande modestia e facciamo voti che la sua città possa presto dargli attestati della stima e della riconoscenza che egli si merita.

In guardia. — Facciamo noto al pubblico che uno scroccone di giovanotto civilmente vestito, gira per le case spillando offerte per illuminazioni da farsi ne' varj rioni in onore di questo o quel santo.

Nella Parrocchia di S. Stefano questo industrioso signore ha già gabbato moltissime persone e ora facilmente ripeterà i suoi tentativi in altre Parrocchie. In guardia adunque.

Consiglio provinciale. — La seduta di apertura della sessione ordinaria 1882 che doveva aver luogo Lunedì scorso è andata deserta. È la prima volta dal 1860 in quà che un tale fatto si verifica, o, piuttosto, che si è voluto che un tale fatto si verifichi.

Il numero legale dei Consiglieri si sarebbe formato ma verso il tocco quando alcuni Consiglieri arrivavano, altri dei primi arrivati si erano studiatamente dileguati per procurare la deserzione della seduta.

E la ragione? Facilmente perchè da taluni si spera che il risultato delle elezioni nel Mand. di Codigoro che si completerà col voto di Massafiscaglia, possa produrre nel Consiglio uno spostamento di forze favorevole alle loro viste e alle loro ambizioni nelle nomine dei varj uffici. E a riprova di ciò è da notarsi che questi stessi Consiglieri, con evidente flagranza delle disposizioni di legge, richiesero che la nuova convocazione non fosse indetta che nel prossimo Settembre.

Ad onta però di tali opposizioni, il conte Francesco Magnoni presidente provvisorio del Consiglio come più provetto d'età, ha diramate le circolari ai Consiglieri convocandoli a nuova adunanza per il giorno di Lunedì 21 del corrente Agosto.

Il conte Magnoni ha operato saggiamente ed è stato anche ligio alla legge la quale prescrive che le sessioni devono essere chiuse entro l'Agosto salvo le proroghe le quali non possono essere, a seconda della durata, deliberate o richieste che dal Consiglio.

Abbellimenti. — Si è riaperto rimesso a nuovo e con molto buon gusto e con ottimo servizio il caffè *Roma* sotto i portici del palazzo di Giustizia. Auguriamo ai signori Netti, che ne sono i conduttori, prosperosi affari.

Le Esattorie Consorziali e Comunale. — Sotto questo titolo la *Rivista* nel suo ultimo numero tenta di rispondere alla lettera da noi inserita nel nostro numero 184. Avevamo già detto che era impossibile avesse potuto dare ad essa lettera una risposta soddisfacente e diffatti, invece di giustificare la patente contraddizione in cui è caduta nei suoi apprezzamenti diametralmente opposti sull'operato per l'esattoria Comunale e per quelle Consorziali, gira la questione per venirci a parlare dei certi *rigorismi di una Banca*, al confronto di questi o di quest'altro.

Cosa ne possa dire La *Rivista* dei rigorismi della Banca generale, saremo proprio curiosi di sapere, benchè sia cosa che affatto ci riguarda. Ciò che invece ci riguarda e che dobbiamo rilevare sono le parole « ma non sempre *anonimo* significa *Signore* » alludendo ai firmatari della sudetta lettera.

Se essi firmatarj sono anonimi per la *Rivista* non lo sono per noi e ciò deve bastare perchè la consorella creda che sono persone per bene e che se occorre non avranno alcuna difficoltà a farsi conoscere ai loro contradditori.

In questura: Arresto di Alessandro M.... per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.; e arresto di Paride C... per contravvenzione all'ammonizione.

— Contravvenzione all'esercente caffè Frigeri Adele per protrazione d'orario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°.5 C
Alt. med. mm. 759 51	» mass.ª 33°,9 »
Al liv. del mare 761,46	» media 25°, 4 »
Umidità media: 50°, 4	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno, nebbia all'orizzonte

15 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19° 1 C
Alt. med. mm. 757 43	» mass.ª 28°, 3 »
Al liv. del mare 759,40	» media 23°, 2 »
Umidità media: 68°, 9	Ven. do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno, goccie di pioggia

16 Agosto — Temp. minima 17° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Agosto ore 12 min. 7 sec. 25.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Porto Said* 14. — Il collocamento del cavo da Porto Said ad Alessandria è terminato.

Alessandria 14. — Il kedive autorizzò gl'inglesi ad impedire l'esportazione di carbone e munizioni nel littorale fra Alessandria e Porto Said.

Il kedive notificò alle autorità del canale la facoltà data agli inglesi di occupare tutti i punti.

Londra 15. — Il *Daily News* dice che Kimberley annunzierà oggi ai lords che il governo reintegrerà a certe condizioni Cettivaio nel regno di Zulutand.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il proclama che dichiara Arabi ribelle si pubblicherà soltanto dopo la conclusione della convenzione militare.

Lo stesso giornale ha da Porto Said: Un capitano egiziano proveniente dal rosso fu arrestato a Suez. Esso portava documenti per Arabi, credesi importantissimi.

Le ultime truppe destinate per l'Egitto lasciarono l'Inghilterra.

Costantinopoli 15. — I delegati turchi domandarono alla conferenza di tenere una nuova riunione.

Costantinopoli 14. — Ieri alla 16ª seduta della conferenza fu riproposta la discussione della proposta italiana pel servizio collettivo di polizia navale nel canale. L'ambasciatore di Francia significò l'adesione del suo governo. Constatossi quindi essere unanime l'adesione di tutte le potenze alla proposta.

Si approvò anche ad unanimità la proposta di Corti, che la cura di compilare le regole pratiche per l'esecuzione del servizio navale si affidi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che gia trovansi sopra luogo. Non è ancora fissato il giorno della prossima seduta.

Alessandria 15. — Quaranta indigeni provenienti da Kafrdonar annunziano che Arabi convocò il 13 corrente gli ulema che pronunziarono la deposizione del Sultano e nominarono lo Sceriffo della Mecca a suo successore. La notizia merita conferma.

Wolseley arriverà domani.

Dublino 15. — All'inaugurazione della statua di O' Connell assisteva una folla enorme. Entusiasmò il discorso di Mariò che disse la lotta degli irlandesi non essere ancora terminata.

Non bisogna dimenticare il triste passato; bisogna sperare in un avvenire glorioso, quando l'Irlanda ridiventerà nazione.

Mariò si recò quindi ad aprire l'esposizione. Ordine perfetto. Le truppe erano consegnate.

La città è imbandierata, però nessuna bandiera inglese.

Brescia 15. — Stamane i ministri assistevano all'inaugurazione del tiro a porta Venezia. Parlò Zanardelli. Dopo scoperta la lapide a Garibaldi i ministri visitarono i principali monumenti. Alle ore 5 vi fu il pranzo di 50 coperti dato dal prefetto, quindi al teatro rappresentazione di gala.

Altare (Savona) 15. — La solennità della distribuzione delle medaglie dell'Associazione vetraria fu imponente. Intervennero Simonelli rappresentante il ministro di agricoltura e vari senatori e deputati.

Il banchetto riuscì festevolissimo.

(non ancora pubblicati)

Costantinopoli 14 — Ecco il progetto di convenzione proposto dall'Inghilterra:

La Direzione dei movimenti strategici si affiderà al comandante inglese. Un commissario inglese sarà addetto al comandante turco. Si determinerà il punto di sbarco dei turchi. L'effettivo dei turchi sarà di 6000.

La Porta si oppone al primo articolo e domanda che turchi e inglesi agiscano separatamente, ma parallelamente dopo un accordo dei due comandanti. Domanda che inglesi e turchi sgombrino simultaneamente l'Egitto dopo il ristabilimento dell'ordine. Le trattative sono stazionarie.

Londra 14 — Si spedirà eventualmente in Egitto una terza divisione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta invitò Arabi pascià a deporre le armi. Arabi pascià non ha ancora risposto. Il proclama che lo dichiara ribelle non si pubblicherà ufficialmente.

Credesi che Arabi si sottometterà.

Buda Pest 14. (Officiale). — L'imperatore dispensò dalle funzioni esternando la propria riconoscenza Ordody ministro delle comunicazioni. Assumerà interinalmente il suo posto il ministro del commercio.

Londra 14. — Si ha da Suez: Gli egiziani occuparono le posizioni minacciate direttamente sul canale dall'ammiraglio inglese, che occupò le opere idrauliche e dichiarò che non tollererebbe alcuno intervento di Lesseps.

Dublino 14. — Furono posti i cannoni al castello di Dublino. Altre misure militari furono prese temendosi disordini il 15 corr. in occasione dell'esposizione universale e dell'inaugurazione della statua di *O' Connell*.

Parigi 14. — L'*Havas* ha da Costantinopoli. Assicurasi che Corti prepara un articolo addizionale tendente a regolare l'esecuzione della proposta per la protezione collettiva del canale.

I negoziati relativi continuerebbero in seguito fra le potenze.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

vendita a prezzi di listino al signor

GIUSEPPE MINERBI

FERRARA	ROVIGO
Piazza Mercato 80 82	Via Mercato
Corso Porta Reno 10	Annonario N. 11 A.

al quale vorranno per lo innanzi rivolgersi i signori Committenti.

La qualità ed i prezzi non temono concorrenza, prova ne sia che oltre ai molti e principali stabilimenti industriali, si forniscono pure tutte le Officine delle Strade Ferrate Alta Italia, Meridionali Calabro-Sicule.

TAVAZZA PAOLO di Giovanni.

—

Da affittarsi

anche subito un locale ad uso Osteria, ammobigliato composto di tre ambienti, situato in Via Spadari N. 23.

Per le trattative rivolgersi a Berti Francesco

; D' AFFITTARSI

pel prossimo S. Michele un locale ad uso Osteria con annesso vasto Magazzeno ad uso cantina posto in Via Contrarii di facciata al Palazzo Montecatino.

Parlino coi fratelli Zamorani.

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1873, di Parigi 1878, di Milano 1881

TRE diplomi d' onore e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ACIDULO FERRUGINOSA MANGANICA sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a'suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell' anemia, nell' isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie di cui vi ha impoverimento del sangue l' Acqua di CELENTINO riesce sovrano rimedio.

Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Gaetano Mazzoleni** - BRESCIA.
Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A S. MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA
preparato da **SOTTOCASA** Profumiere, Fornitore Brevett.
delle RR. Corti d' Italia e di Portogallo
premiato all' Esposizione Industriale di Milano 1871 1882
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano

Questo Bouquet gode da molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto — Flacone **L. 2 50** e **L. 5.**

Vendita in FERRARA dai Profumieri ATTI ALDO Via *Borgo Leoni* — PISTELLI BARTOLUCCI *Corso Giovecca.* (2)

POLVERE ANTI-EPILETTICA

Del Dottore MOLART

20 *anni di successo — Guarigione positiva*

Non più EPILESSIA (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più **200** casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l' istruzione, L, **20** — Deposito generale presso Gallo Giuseppe Via Ponte Mosca N. 25 Torino, coll' aumento di Cent. 50 si spedisce franca di posta ove vi sia il servizio dei pacchi postali.

ANTICA FONTE

PEJO

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia

TAYUYA

La pianta TAYUYA importata dal Prof LUIGI UBICINI nel 1872 quale rimedio semplice, antidiscratico, ricostituente, fu adottato in forma di tintura liquida nelle Cliniche dei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello Jodio, dell' arsenico, del ferro e dell' olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l' appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l' energia fisica e morale — Lire **5** il flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5 50, si riceve franco il flacone di TAYUYA *in ogni comune d' Italia.*

Concessionari esclusivi per l' Italia A. MANZONI e Comp., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91. — Depositi succursali — In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA e ZENI e nelle principali d' Italia.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI** — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni exigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

NEL NEGOZIO

DI

FREDIANO ALESSANDRI E FRATELLI

N. 23 FERRARA VIA BORGO LEONI — **N. 23**

OLIO D'OLIVA DI LUCCA

A PREZZI RIBASSATI

Qualità		Prezzo	
1.ª Qualità	L.	1. 95	il Kil.
2.ª	»	1. 80	»
3.ª	»	1. 65	»
4.ª	»	1. 50	»
5.ª	»	1. 35	»
6.ª	»	1. 20	»

OLIO DA MACCHINE A L. 100 IL QUINT.

ALLA STAZIONE DI FERRARA

DEPOSITO DI VINI SCELTI

delle COLLINE TOSCANE a prezzi da non temere concorrenza

SEME BACHI DA SETA DI CORSICA (sistema cellulare)

color rosa qualità garantita immune da malattia.

SOLIMANI ANNA

FABBRICA DI BIANCHERIA CONFEZIONATA

37 — *Piazza del Commercio* — 37

Sotto al Palazzo Arcivescovile

FERRARA

Si ricevono commissioni per corredi da sposa e si hanno camicie sopra misura.

Grande assortimento di Busti di fabbriche nazionali ed estere.

Deposito di Cravatte da uomo o da donna, Guanti di Milano, Fazzoletti, Colli, Polsi, Foulards ecc.

Assortimento di Tele Cretonnes bianche e colorate, Tele Sirtings, Cuirs, Chiffons ecc.

Prezzi modicissimi

Laboratorio di stiratrice ed inamidatrice di biancheria, lavorazione ad uso delle principali fabbriche di Milano.

(Stabilimento Tip. Bresciani)